

## Il controllo della vegetazione spontanea nella città di Padova

Approfondimento a cura del Prof. Giuseppe Zanin del DAFNAE dell'Università di Padova

Il controllo della vegetazione spontanea in città è una necessità connessa con il decoro e la sua fruizione ma rappresenta anche un problema di sanità pubblica in quanto numerose specie spontanee sono allergeniche (parietaria, ambrosia, graminacee varie...). Il problema delle piante allergeniche richiede tuttavia una gestione a livello di territorio e un coordinamento tra Enti diversi ed i privati. Se crescono le malerbe lungo i cordoli o i muri dei marciapiedi si fermano le cartacce, l'immondizia, si annidano i topi, il deflusso delle acque meteoriche viene rallentato, si forma soprattutto un substrato che permetterà ad altre infestanti di germinare e di crescere compromettendo ulteriormente la situazione. Una città pulita è anche più vivibile. L'eliminazione della vegetazione spontanea permette poi la funzionalità delle strutture e riduce i costi di manutenzione delle stesse, rallentandone il degrado nel tempo (rifacimento dei cordoli, dell'asfalto... ). Diserbare nel mezzo di una città comporta parecchie difficoltà: si deve applicare un erbicida praticamente sotto gli occhi dei passanti o tra le ruote delle automobili, non è possibile utilizzare attrezzature agricole, le emergenze delle malerbe sono continue, la tolleranza all'errore molto bassa è inversamente proporzionale all'importanza paesaggistica della piazza o della strada. A questi aspetti tecnico-applicativi, si aggiunge la necessità di ridurre al minimo il rischio verso persone, animali ed ambiente dovuto all'uso del prodotto chimico.

La normativa nazionale affida alle Regioni il compito di regolamentare l'impiego dei diserbanti in aree extragricole. La questione è normata infatti dal **Decreto legislativo 17 marzo 1995 n°194**, attuazione della **Direttiva 91/414 CE, Art. 5 comma 22**. In base a questo decreto le Regioni e le Province autonome regolamentano l'impiego dei diserbanti nelle aree non agricole.

Il controllo della vegetazione spontanea nella città di Padova segue la deliberazione della Giunta del Veneto del 23 marzo 2006. I punti di base di questa delibera sono:

- 1) Devono essere utilizzati per il diserbo prodotti fitosanitari che in etichetta prevedano lo specifico impiego in aree extra agricole e devono essere rispettate le modalità di applicazione specificatamente indicate.
- 2) Il personale addetto alle operazioni di preparazione e di impiego del prodotto fitosanitario deve avere specifica preparazione professionale e qualora richiesto dalla tipologia del formulato utilizzato, essere titolare dell'autorizzazione di cui all'art. 25 del DPR 23.4 , 2001, n°290.
- 3) Qualora i trattamenti siano effettuati in aree aperte al pubblico si dovrà evitarne l'accesso provvedendo ad una adeguata e visibile segnalazione e in relazione alla specifica situazione ad una eventuale delimitazione delle stesse.
- 4) La distribuzione di sostanze diserbanti deve essere effettuata utilizzando attrezzature meccaniche (ugelli a ventaglio, campana di protezione) che consentano un'emissione della miscela di prodotto fitosanitario quanto più localizzata possibile al fine di evitare fenomeni di deriva, a tutela della salute fisica delle persone e per

rispettare i nuclei abitativi, le eventuali colture circostanti, l'ambiente in generale, le attività produttive, gli insediamenti zootecnici.

5) Gli eventuali interventi nelle aree soggette a tutela delle risorse idriche (pozzi, sorgenti, acque superficiali..) saranno effettuati nel rispetto delle prescrizioni ed i limiti previsti dal D.lgs 11.5. 1999 n° 152 e successive modifiche ed integrazioni.

Il servizio di controllo della vegetazione spontanea svolto dagli operatori specializzati, appositamente incaricati dal Comune, si rifà a questa delibera introducendo operativamente ulteriori miglioramenti per quanto riguarda la gestione complessiva del problema. Ecco i principali:

- 1) in città la gestione delle infestanti viene eseguita **integrando** misure diverse ed in particolare la spazzatura sotto i cordoli dei marciapiedi e un diserbo chimico eseguito con glifosate, **localizzato** sulle aree dove è presente la vegetazione, non quindi in maniera generalizzata. Punti di forza sono la preparazione e formazione del personale e l'utilizzo di attrezzature dotate di ugelli a micronizzazione e di campana di protezione. La deriva viene praticamente annullata e l'alta micronizzazione delle gocce permette un assorbimento più rapido della miscela irrorata.
- 2) Vengono trattati con glifosate **solo i cordoli** dei marciapiedi mentre i bordi delle strade vengono gestiti con lo **sfalcio meccanico**. Complessivamente l'impiego di glifosate per unità di superficie in città è limitato.
- 3) Non vengono utilizzati prodotti classificati come tossici (siglati cioè T e T+). E' superfluo ricordare che nella fase di registrazione dei prodotti fitosanitari viene fatta la valutazione del rischio nei confronti dell'ambiente e, se questo non è accettabile, vengono riportate in etichetta specifiche e vincolanti misure di mitigazione del rischio. Qualora nemmeno le misure di mitigazione fossero sufficienti il prodotto non verrebbe autorizzato. Questo a garanzia del cittadino e dell'ambiente.

Proprio in considerazione di tali accorgimenti, quali l'impiego di attrezzature che irrorano il prodotto esclusivamente sulla vegetazione presente e poco sviluppata, utilizzo di prodotti classificati non tossici, formazione specifica del personale, trattamento dei soli cordoli dei marciapiedi, fino a questo momento non si è mai verificata la necessità di provvedere ad una delimitazione delle aree interessate durante i trattamenti.

In un incontro avuto in Comune con il Prof. Zanin, del Dipartimento DAFNAE dell'Università degli Studi di Padova, si è analizzata la situazione e si è verificato che la strategia complessiva utilizzata è di buon livello e che l'impiego del glifosate è coerente con l'etichetta del prodotto. Sono stati proposti in ogni caso ulteriori accorgimenti per l'esecuzione del servizio, da sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione comunale, che sarebbe opportuno adottare nella logica di abbassare ulteriormente il rischio di questo intervento anche in relazione al prossimo recepimento della Direttiva 128 /2009 della UE che fa riferimento specifico a questo settore di intervento:

- 1) **Predisposizione in ambiente urbano di un piano per la gestione della vegetazione spontanea che evidenzia:**
  - a) **le aree sensibili (asili, scuole ecc) da proteggere dove il mezzo chimico va bandito, a meno di “situazioni spot” che richiedano specifici interventi di bonifica,**
  - b) **le aree dove il mezzo chimico, se ritenuto necessario, può essere usato all’interno di un approccio integrato e di una programmazione pluriennale degli interventi.**
- 2) **Ottimizzare l’integrazione tra spazzatura e diserbo chimico lungo i cordoli dei marciapiedi in modo da intervenire su malerbe piccole, ciò consente di risparmiare nelle quantità distribuite.**
- 3) **Dare preferenza, tra i prodotti che in etichetta prevedono lo specifico impiego in aree extra agricole, a quelli classificati come “non pericolosi per l’ambiente”.**
- 4) **Delimitazione delle zone sensibili. In queste zone si devono utilizzare mezzi alternativi e sostenere una sperimentazione per definire una organica gestione complessiva del problema. La gestione della flora infestante in città ha una valenza autocatalitica nel senso che a mano a mano migliora la situazione, il ricorso al mezzo chimico si riduce via via fino a livelli fisiologici molto bassi. E' questo l'obiettivo che in qualche anno integrando sforzi, possibilità, conoscenze e budget disponibili si può raggiungere.**
- 5) **Incentivare l’impiego dei mezzi preventivi: spazzamento, teli pacciamanti specifici, pacciamature di vario tipo (dischi di cocco, dischi di fibra di kenaf, corteccia triturrata, lapillo vulcanico). Far capire come anche la progettazione e la realizzazione opportuna delle superfici pavimentate (uso di teli impermeabili, dimensionamento dei cubetti di pavé, tamponamento degli spazi tra strada e cordolo del marciapiede..) sono azioni preventive di grande efficacia. Nei nuovi quartieri, o nella sistemazione dei più vecchi, questi criteri devono entrare sistematicamente nella progettazione dei lavori.**
- 6) **Migliorare ulteriormente le attrezzature di distribuzione utilizzando ugelli rotanti segmentati ad alimentazione elettrica che permettono di irrorare prodotti non diluiti.**
- 7) **Divulgare in modo adeguato presso la cittadinanza le azioni di controllo adottate**
- 8) **Effettuare i trattamenti in orari in cui minore è il transito delle persone.**
- 9) **Favorire la sperimentazione di erbicidi naturali e di mezzi alternativi ( pirodiserbo ecc..) per valutarne l’efficacia ed i costi.**